

DOCENTE UNICO O PREVALENTE
UNA LETTERA DI NORBERTO BOTTANI

Perché discutere sul sesso degli angeli? **Tuttoscuola non dovrebbe più perdere tempo su questi punti ridicoli. Il docente unico che fa tutto nella scuola elementare non c'è più da nessuna parte, però ovunque c'è il docente prevalente che si avvale di specialisti che entrano o escono in classe in base ad una intesa, ad un programma, stabilito da lui o con lui.** Oppure, c'è un apparato di sostegno per le scuole e per i docenti di alta professionalità che il docente o la scuola possono mobilitare quando ne hanno bisogno.

C'è quindi un **docente prevalente** che ha la responsabilità della classe, unico responsabile degli apprendimenti degli allievi, che può avvalersi dell'aiuto di specialisti. L'autonomia scolastica dovrebbe essere usata proprio per questi scopi. Ogni docente, ogni classe svolge una valutazione dei propri punti deboli e concorda gli interventi necessari. Nessuna uniformità. Un docente prevalente può essere un bravissimo insegnante d'educazione musicale (una volta si diceva di canto) oppure di educazione fisica, o di lavori manuali, o d'inglese. In questi casi non ha bisogno di aiuti esterni. Se la cava da solo magari con massimo piacere e grandi soddisfazioni.

Non c'è altrove il modulo né l'interpretazione del modulo come è stata fatta in moltissime sedi scolastiche dove si è trasformata la scuola primaria in una scuola secondaria con docenti specializzati per discipline. Questa è una specificità unicamente italiana.

Non si tiri in ballo il **docente di religione** per spiegare che il docente unico non è unico. Mi chiedo dove sia il senso del ridicolo. Il docente di religione ha poco a che fare con gli apprendimenti fondamentali. Questa è una faccenda politica presa in un contesto particolare. Per esempio in Francia o in molti cantoni elvetici non c'è nessun docente di religione nelle scuole. Non per questo il senso morale o l'educazione religiosa ne soffrono e sono trascurati dagli insegnanti-educatori.

Tuttoscuola farebbe opera di salubrità pubblica se ribadisse queste semplicissime verità ed impedisse che il dibattito sulla scuola si perdesse in quisquillie irrilevanti.

Norberto Bottani

Commento in TuttoscuolaNews

Bottani: ma il maestro è "prevalente" in tutto il mondo

Norberto Bottani, uno dei più noti e autorevoli esperti di sistemi formativi a livello internazionale, in una nota inviata nei giorni scorsi a *Tuttoscuola* pubblicata nel nostro sito, fa presente che "*il docente unico che fa tutto nella scuola elementare non c'è più da nessuna parte, però ovunque c'è il docente prevalente che si avvale di specialisti che entrano o escono in classe in base ad una intesa, ad un programma, stabilito da lui o con lui*". Il docente prevalente è comunque l'unico responsabile degli apprendimenti degli allievi, anche se può avvalersi dell'aiuto di specialisti. "*Non c'è altrove il modulo*", prosegue Bottani, "*né l'interpretazione del modulo come è stata fatta in moltissime sedi scolastiche dove si è trasformata la scuola primaria in una scuola secondaria con docenti specializzati per discipline. Questa è una specificità unicamente italiana (...)* *Tuttoscuola farebbe opera di salubrità pubblica se ribadisse queste semplicissime verità ed impedisse che il dibattito sulla scuola si perdesse in quisquillie irrilevanti*".

Insomma, quella che viene adottata in Italia come una delle principali ragioni che militano a favore del team di tre maestri su due classi - la specializzazione di ciascuno di essi in una distinta area: italiano, matematica, storia-geografia - non trova riscontri all'estero e addirittura si presterebbe ad una obiezione di fondo: la "secondarizzazione" precoce degli alunni in un'età nella quale sarebbe invece opportuno che essi mantenessero, anche attraverso la figura del maestro prevalente, l'unitarietà degli apprendimenti. Altro è che il docente possa essere affiancato da specialisti. Anche nei modelli collaborativi più affermati nel mondo delle imprese, come l'IPT (*Integrated Project Team*) la responsabilità ultima è sempre di uno solo dei suoi componenti, il *Project Manager*, che coordina un team di specialisti, lavorando gomito a gomito.